



LE STORIE

WonderGilli, la sirenetta vince tutto

Ha una retinopatia congenita degenerativa, ma non raccoglie medaglie solo nelle gare paralimpiche: vince anche contro i normodotati
Carlotta Gilli, di Moncalieri, si prepara a iniziare l'università e sogna la sua prima Paralimpiade

ALBERTO DOLFIN

Lo tsunami Carlotta Gilli ha travolto i Mondiali di Londra. Le bracciate della diciottenne moncalierese hanno garantito una cascata di medaglie alla spedizione azzurra, con il sogno di confermarle tra un anno ai Giochi di Tokyo. La giovane stella cresciuta nella Rari Nantes Torino e tesserata anche per le Fiamme Oro si è tuffata tardi nell'universo paralimpico, scoperto quasi per caso, seguendo alla televisione le gare acquatiche di Rio 2016.

Carlotta già vinceva al livello giovanile tra le normodotate, facendo incetta di titoli regionali e riuscendo anche a salire sul podio tricolore. Piccolo dettaglio: nessuna delle avversarie sapeva però che, a causa di una retinopatia congenita degenerativa, la sirenetta subalpina è ipovedente. «Da piccina, si addormentava al cinema e a scuola faceva fatica a seguire le spiegazioni alla lavagna da lontano - spiega mamma Tiziana, che segue col marito Marco tutte le trasferte in giro per il mondo della figlia -. Poi le è stata diagnosticata la malattia di Stargardt e così abbiamo capito il perché».

Ma Carlotta non si è fermata e ha costruito successi in vasca e fuori. Tra le corse non ha mollato l'emisfero delle gare Fin, quelle dei cosiddetti normodotati, e ha scoperto l'altro emisfero, la Finp, fino ad arrivare alla Nazionale italiana e raccogliere manciate di medaglie. L'eroina dei due mondi acquatici ha collezionato 5 ori e 1 argento ai Mondiali in Messico nel 2017 e poi si confermata anche a livello europeo, centrando 4 ori e 1 bronzo agli

Europei di Dublino. Quest'anno, prima di presentarsi nuovamente sul blocchetto per il banco di prova iridato, si è distinta anche tra i banchi, superando l'esame di maturità al Valsalice con un ragguardevole 92. Poi, non contenta, il giorno prima di partire per l'Inghilterra, si è cimentata anche nel test d'ingresso per l'Università in Psicologia.

WonderGilli, come viene chiamata per le sue imprese, ha chiuso in bellezza la stagione all'Aquatics Centre, salendo per sei volte sul podio. Quattro volte ha fatto risuo-

6

Le medaglie vinte a Londra ai Mondiali paralimpici terminati ieri, quattro gli ori

nare l'Inno di Mameli, trionfando prima nei 100 dorso S13 (1'06"48), poi nei 100 stile libero S13 (58"79) e nei 200 misti SM13 (2'24"46): in tutte e tre le occasioni ha firmato anche il record dei Campionati iridati. Il poker l'ha servito ieri sera, sfrecciando più veloci di tutte le rivali nella vasca secca dei 50 stile libero S13: 27"63. Mamma Tiziana è esplosa di gioia in tribuna, mentre papà Marco ha immortalato il momento, visto che è stato accreditato dalla Finp come fotografo a bordo vasca.

Un bottino complessivo arricchito dall'argento, seppur un po' amaro visto il titolo sfumato nei 100 farfalla S13 per appena 6 centesimi (1'03"95 contro l'1'03"89

CARLOTTA GILLI
ATLETA

Sono molto soddisfatta del mio Mondiale, è stata una stagione lunga

dell'uzbeka Toshpulatova) con qualche polemica da parte della delegazione italiana dopo aver visto il video dell'arrivo, e un bronzo nei 400 stile libero S13 (4'29"17). Non è arrivata la settima meraviglia con la staffetta 4x100 stile libero mixed 49 punti (2 maschi e 2 femmine con atleti non vedenti e ipovedenti), ma comunque il quartetto azzurro si è tolto la soddisfazione di realizzare il nuovo primato italiano: 4'01"33.

«Dopo l'amarezza per l'oro sfumato sui 100 farfalla, volevo chiudere in bellezza coi 50 stile libero: sarei morta piuttosto di farmi mettere la mano davanti - ha raccontato a caldo, stanchissima ma felice -. Nel complesso sono molto soddisfatta del mio Mondiale, anche perché è stata una stagione molto lunga, non solo per gli impegni acquatici: ringrazio il mio allenatore Andrea Grassini per avermi aiutato a raggiungere e questi risultati. Dopo un po' di vacanza, cominceremo a preparare la prossima stagione, che sarà importantissima». La prima Paralimpiade in carriera è già nel mirino di WonderGilli, l'eroina acquatica. —

© BY NC ND AL CUNTI DIRITTI RISERVATI



L'azzurra Carlotta Gilli, 18 anni, fotografata durante i Mondiali paralimpici di Londra dove ha raccolto quattro ori, un argento e un bronzo

LE RAGAZZE DEL CALCIO A 5 NON HANNO UN CAMPO PER ALLENAMENTI E PARTITE

Chieri, il Comune stanZIA i fondi per le trasferte

ANDREA JOLY

Dall'oratorio del Duomo alla Serie A, la favola delle ragazze del calcio a 5 di Chieri è pronta a ripartire per una nuova stagione dopo la salvezza tranquilla dello scorso anno. Ancora senza un campo in città per gli allenamenti e le partite, scenario che le costringe a cercare altrove tra Buttigliera e Cambiano. L'ennesima voce di spesa per una realtà che ogni anno fa i salti mortali per raccogliere i fondi necessari per le trasferte di campionato: «Nel nostro girone giocano squadre di Trento, Firenze e addirittura Cagliari - racconta Dario Biasiolo, allenatore e anima storica del Duomo Chieri - per noi è una grande passione e non un lavoro, ma senza i nostri sponsor del territorio non potremmo giocare.

Le spese raggiungono anche i 30 mila euro, abbiamo bisogno di tutto l'aiuto possibile». Con l'ultimo in ordine di tempo in arrivo dalla città di Chieri, che ha approvato un contributo di qualche migliaio di euro per gli allenamenti fuori città: «Cisiamo in-

Dall'oratorio all'A2
Anche il sindaco
si unisce agli sponsor
locali

sediati da quest'estate e siamo ripartiti, tra gli altri investimenti, dalla politica di contribuzione nei confronti delle società sportive - dice Alessandro Sicchiero, neo sindaco di Chieri - Non abbiamo l'impianto idoneo per



La squadra di calcio a 5 femminile di Chieri

ospitare le ragazze che ci rendono orgogliosi in A2 di calcio a 5, allora contribuiamo».

Realtà come il Duomo Chieri, società che conta 19 squadre tra calcio e volley nata nell'oratorio San Carlo dall'iniziativa di Don Dario che ora ha nel ramo femminile un'eccellenza da mantenere. Una storia che parte da lontano, nell'estate 2012, con otto amiche della parrocchia: un'età media di 15 anni e il desiderio, neanche troppo nascosto, di giocare veri tornei di calcio a 5 nonostante la differenza di età delle avversarie fosse abissale. Gli anni di Uisp conditi da qualche sconfitta pesante, poi la scalata in Serie C e la promozione, poco più di un anno fa, in A2 attraverso la finale di Coppa Italia.

«L'esperienza più bella della

mia vita da calciatrice - dice Rebecca Chenna, la fascia di Belotti sul braccio e i libri di ingegneria dall'altra parte - Prima di iniziare l'avventura al Duomo Chieri ero scettica, ho sempre giocato a 11. Ora non tornerei più indietro». Sua sorella Camilla gioca in porta, difesa dall'esperta Caterina Biasiolo, una vita al Duomo Chieri: «Giocavo a pallavolo ma mi aveva stufato. Prima giocavamo per non perdere di più di 10 gol, ora per vincere».

La più giovane è Elisabetta Musso, 18 anni appena compiuti: «Avevo sempre giocato coi maschi, questo è tutto un altro mondo. Il mio idolo è Barbara Bonansea, il Mondiale ha attirato attenzioni anche su di noi. Io, però, devo concentrarmi anche sulla quinta superiore». Alessia Pecoraro, invece, è l'ultima arrivata: «Do l'ultimo esame di lingue e culture per il turismo e poi mi butto sul calcio. Rigorosamente a 5, da sempre: è un'altra cosa rispetto a quello a 11». —

© BY NC ND AL CUNTI DIRITTI RISERVATI